

una riguardante il livello di utilizzo dei luoghi significativi del quartiere e un'altra con le emergenze architettoniche storicamente significative. Inoltre sono state prodotte alcune mappe che evidenziano lo sviluppo della zona dal 1700 a oggi.

Che cosa vi aspettate o vi augurate che il cantiere da voi condotto possa illustrare e portare alla conoscenza dei cittadini?

Il tema chiave è come sostenere un profondo riassetto del territorio insieme al rispetto della storia e dell'identità del luogo. Quando parliamo di storia intendiamo non solo la storia degli edifici, ma soprattutto la comprensione del perché un luogo si è formato con determinate modalità e perché la sua popolazione è di un certo tipo. Per esempio la zona a ridosso della cinta daziaria del 1912 ha avuto uno sviluppo edilizio "disordinato" perché è stata per anni una parte della città cresciuta liberamente al di fuori dalla città stessa, spesso con un'economia mista dove convivevano insediamenti industriali, residenziali e rurali. La zona tra le vie Regaldi, Mottalciata e Quittengo è un chiaro esempio di questo sviluppo e andrebbe salvaguardata. L'insediamento di edilizia popolare E8 degli anni Settanta del Novecento ha cancellato le ultime tracce di cascine e di vita rurale del



Sopra, le case popolari IACP in via Cimarosa, 1909; sotto vista aerea del "trincerone", al centro delle trasformazioni previste dalla Variante 200 al Piano Regolatore di Torino, fotografia di Michele D'Ottavio

